

*Il protocollo Anci-Fnsi fissa i paletti. Reclutamento trasparente, formazione, no a co.co.co.*

# Uffici stampa in tutti i comuni

## Anche in forma associata. Solo giornalisti iscritti all'albo

DI FRANCESCO CERISANO

**U**ffici stampa al centro della comunicazione istituzionale dei comuni. Dovranno essere costituiti da dipendenti comunali o anche da personale esterno, ma l'importante è che chi è addetto a funzioni giornalistiche sia obbligatoriamente in possesso dello status di professionista o pubblicista con relativa iscrizione all'albo. Non dovranno necessariamente essere iscritti all'albo dei giornalisti i portavoce degli organi di vertice degli enti, vista la natura fiduciaria del ruolo. I giornalisti degli uffici stampa comunali, in attuazione del Ccnl degli enti locali, saranno inquadrati nella categoria D ma le amministrazioni potranno definire anche profili di categoria C. E' quanto prevede il protocollo d'intesa firmato ieri tra il presidente dell'Anci **Antonio Decaro** e il segretario generale della Federazione nazionale della stampa **Raffaele Lorusso** che punta a dare definitiva e concreta attuazione alla legge 150/2000 affinché ciascuna amministrazione locale, anche in forma associata, istituisca nella propria struttura organica un ufficio di stampa per svolgere l'attività

di comunicazione rivolta ai cittadini e ai media. Il documento, siglato ieri a Bari alla presenza anche del presidente di Assostampa Puglia **Bepi Martellotta**, mette nero su bianco un "sistema condiviso di criteri" a cui i comuni potranno ispirarsi per uniformare le procedure di assegnazione degli incarichi presso i rispettivi uffici stampa, in attuazione dell'accordo recentemente siglato tra Aran, Fnsi e sindacati rappresentativi dei quattro comparti del pubblico impiego (Funzioni centrali, funzioni locali, istruzione e ricerca, sanità) per la regolamentazione del personale giornalistico della p.a.

Tra i punti fermi fissati dall'accordo va segnalato il divieto di ricorrere a contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a prestazioni in regime libero professionale per affidare l'incarico di responsabile dell'ufficio stampa. La previsione di tale figura di coordinamento resta una opportunità a beneficio degli enti quando nell'ufficio stampa siano presenti più giornalisti. Ma, qualora istituito, tale ruolo non potrà prescindere dal contratto di lavoro subordinato e dal riconoscimento della qualifica dirigenziale.

Altro punto fermo riguarda

le procedure di reclutamento. I candidati dovranno essere esaminati da una Commissione giudicatrice e i bandi dovranno essere redatti dagli enti in conformità alle linee guida predisposte dall'Anci, sentite l'associazione regionale di stampa territorialmente competente e le Associazioni regionali di Anci. L'auspicio di Fnsi e Anci è che nelle commissioni esaminatrici, "in considerazione dell'elevato livello di capacità tecnico professionale connesso allo svolgimento delle funzioni di addetto stampa, siano presenti giornalisti professionisti, di comprovata competenza o comunque adeguata all'incarico da conferi-

re, individuati nell'elenco dell'Ordine Regionale tra gli iscritti da almeno dieci anni".

Per i giornalisti degli uffici stampa comunali si aprono le porte degli enti di categoria. A cominciare dal Fondo di previdenza complementare dei giornalisti. Le amministrazioni comunali saranno tenute ad assolvere ai relativi adempimenti amministrativi periodici. I giornalisti degli uffici stampa comunali potranno anche aderire alla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit). Tale adesione potrà avvenire con il solo contributo a carico del lavoratore interessato. Per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, con-

vare il protocollo con la Fnsi e di invitare i comuni a dotarsi di una struttura che consideriamo indispensabile tanto per le pubbliche amministrazioni, penso ai piccoli comuni che attraverso questa intesa potranno avvalersi anche di uffici stampa in gestione associata, quanto per i cittadini che attraverso gli organi di stampa o i nuovi strumenti di comunicazione con cui la p.a. interagisce, possono essere sempre informati sull'attività amministrativa". "L'accordo recepisce i principi dell'intesa sottoscritta fra Aran, organizzazioni sindacali della pubblica amministrazione e Fnsi, entrata definitivamente in vigore ad aprile scorso. In questo modo sarà garantita ai giornalisti l'autonomia professionale e riconosciuta la possibilità di accedere all'assistenza sanitaria della Casagit", ha spiegato il segretario generale dell'Fnsi Lorusso. "Le amministrazioni locali avranno a disposizione un quadro di norme sul corretto inquadramento dei giornalisti degli uffici stampa, applicando i profili definiti nel contratto del pubblico impiego. L'obiettivo è di permettere a tutti i comuni di dotarsi di uffici stampa, anche in forma consorziale, con l'offerta di nuovi sbocchi professionali per i giornalisti".

di Riproduzione riservata



Decaro e Lorusso firmano il protocollo Anci-Fnsi

siderato il passaggio dall'Inps all'Inps a decorrere dal 1° luglio, Anci e Fnsi si impegnano a promuovere e favorire presso i comuni, con apposite campagne di sensibilizzazione e comunicazione, la corretta applicazione e conoscenza della novità prevista dalla Manovra 2022. Tra gli impegni previsti dall'accordo, che avrà durata triennale, vi è anche la definizione di un percorso formativo e di aggiornamento grazie all'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo nonché delle altre risorse comunitarie per l'aggiornamento e l'inserimento lavorativo dei giornalisti. Le parti si sono impegnate a costituire un gruppo di lavoro tecnico per le attività di analisi e la formulazione di proposte comuni sulla realizzazione dei corsi di formazione continua, nonché una commissione di monitoraggio per la verifica e l'attuazione delle attività.

"In un'epoca di affollamento informativo e di difficoltà nel distinguere tra notizie attendibili e no, è importante che la funzione di ufficio stampa venga affidata a ogni livello della pubblica amministrazione a giornalisti professionisti, qualificati e preparati", ha osservato il presidente Anci Decaro. "Questo è il motivo per cui Anci ha deciso di rinno-